

Relazione del Delegato alla Valorizzazione del Museo Navale

Antonio Scamardella

Professore Ordinario di Architettura Navale e Statica della Nave

La nascita dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

La storia dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope (già Istituto Universitario Navale) trova le sue fondamenta scientifiche e culturali nello stretto legame che la città di Napoli ha da sempre con il mare. L'origine dell'Ateneo risale al 1919/1920, quando, su istanza del Vice Ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il Regio Istituto di Incoraggiamento di Napoli si fece promotore, presso il Governo, dell' Istituzione in Napoli di un centro superiore di cultura nel quale il mare venisse "studiato in quanto è, in quanto produce e in quanto mezzo di scambio" e che, accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla "Consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare". Ricorrendo quindi nel 2020 l'anniversario del centenario della Fondazione si è ritenuto quanto mai opportuno soffermarsi sul ricordo e sulla valorizzazione delle proprie radici nella prospettiva di renderle sempre più fruibili sia al nostro interno che all'esterno.



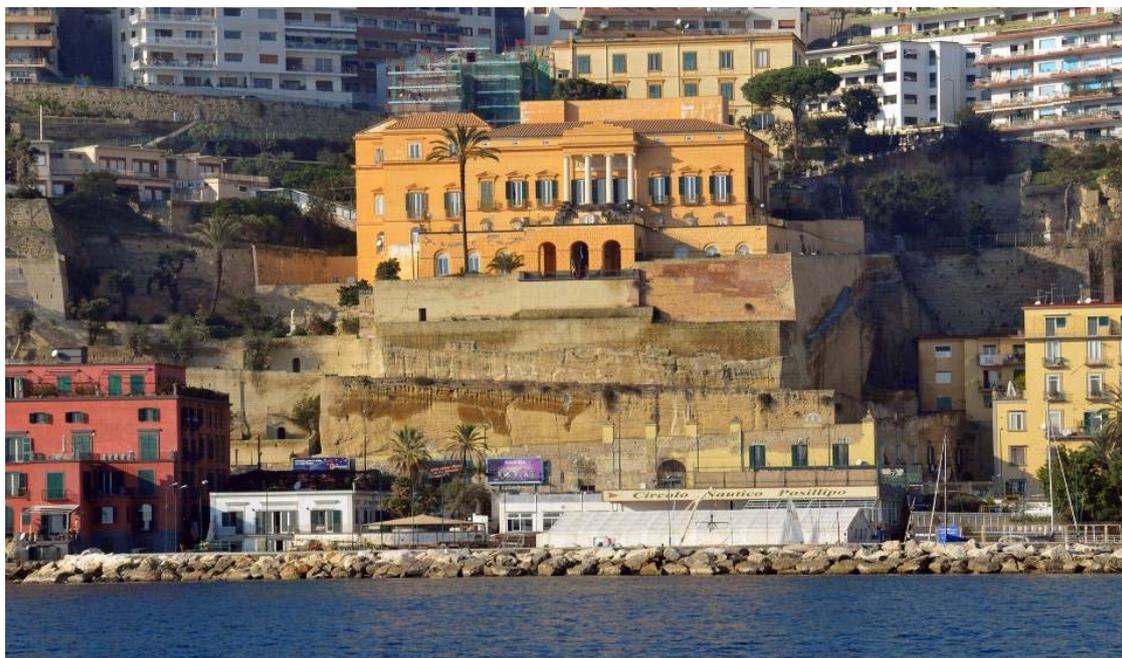
La palazzina borbonica oggi Rettorato dell'Università 'Parthenope'

Il Museo Navale dell'Università Parthenope. Scopo e Funzione.

Sin dalla sua fondazione, l'Università Parthenope ha raccolto e costituito una collezione di modelli didattici, ereditando materiale appartenente sia ai preesistenti Arsenali di marina, collocati negli attuali giardini della Palazzina Borbonica di via Acton, che alla Scuola dei Cadetti di Marina.

Scopo precipuo dei modelli era quello di dare un valido supporto didattico alle lezioni in aula, specie per le discipline riguardanti la teoria della nave, la tecnica delle costruzioni, l'allestimento navale e la navigazione. La collezione si arricchì nel tempo grazie a nuove donazioni, come quelle delle Officine Partenopee e dei cantieri Pattison che offrirono i modelli utilizzati come loro "catalogo" per la vendita delle navi. In epoca più recente i modelli e gli strumenti didattici e di laboratorio già esistenti nell'Istituto Universitario Navale sono stati riuniti per una precisa volontà di conservazione ed affermazione delle proprie radici storiche e culturali nelle sale di Villa Doria d'Angri splendida villa monumentale di 3875 mq coperti, di proprietà dell'Ateneo, ristrutturata e restaurata di recente nel pieno rispetto delle normative nazionali sulla sicurezza e l'agibilità. Villa Doria d'Angri si erge su uno sperone tufaceo della collina di Posillipo e fu costruita per iniziativa di Marc'Antonio Doria, ultimo esponente di spicco della nobile famiglia di origine genovese. Tale villa monumentale è parte di un più ampio complesso urbanistico organizzato come centro di servizi ove si svolgono, tra l'altro, ricerca scientifica e di eccellenza, master post-laurea, congressi e convegni. L'incantevole collocazione paesaggistica, la bellezza architettonica e l'importanza storica di Villa Doria ben si addicono all'esposizione permanente dei reperti museali rappresentando un volano di sviluppo del cosiddetto "terzo settore" della nostra Università unitamente alle attività e

agli eventi collegati con i percorsi didattici, di ricerca e di promozione culturale dell'Ateneo che si sviluppano quotidianamente al suo interno.



Villa Doria d'Angri vista dal mare – oggi sede del Museo Navale

La collezione museale consta da circa 160 modelli statici di navi e parti di navi, mercantili e militari, nonché di strumenti nautici e attrezzature marinesche. Non è qui possibile elencare e descrivere tutti gli oggetti di valore storico che costituiscono la collezione museale dell'Ateneo, ma in questa sede è opportuno ricordare che non mancano testimonianze della produzione industriale che caratterizzava la nostra regione nel secolo scorso quando la navigazione a vapore aveva vinto ogni scommessa sulla propulsione a vela. Esempio di alto interesse sono infatti alcuni modelli di navi militari che costituiscono l'originale campionario della produzione dei Cantieri Navali Pattison, dislocati, all'inizio del secolo scorso, al Ponte della Maddalena nel porto di Napoli. Questi preziosi reperti dimostrano come, affianco all'industria conciaria, tessile, alimentare, anche quella cantieristica navale avesse raggiunto alti livelli già all'inizio del secolo scorso. I modelli rappresentano, al di là del fatto tecnico, il prodotto che Napoli riusciva a esportare all'inizio del 1900 in altri paesi europei e soprattutto la tecnologia che vendeva a altre potenze militari. Ma anche altre pagine di storia cittadina vengono evocate dai reperti attualmente esposti a Villa Doria d'Angri e ancora parzialmente presenti a Via Acton nella sede del Rettorato, basta citarne alcuni per tutti: il modello di struttura architettonica dello scafo di un vascello da guerra a vela, il modello di brigantino della marina borbonica, quello da carico completamente invelato dell'800, i modelli didattici di strutture lignee di poppa e di prua. Tutti modelli autentici, ereditati dall'Accademia dei Cadetti della Marina Borbonica e dagli antichi arsenali di marina. Vi sono poi modelli di transatlantici dell'epoca della grande emigrazione italiana, simulacri di parti di navi, carene da studio e modelli di cantiere, diorami di navi in costruzione che rappresentano attività e mestieri della nostra marineria. I reperti conservati hanno quindi un interessante e diretto riferimento alla storia cittadina e rappresentano una testimonianza significativa dell'evoluzione sociale e industriale della regione Campania.

Museo Navale Università Parthenope



Campionario Cantieri Navali Pattison, Napoli

Museo Navale Università Parthenope



Modelli didattici per l'insegnamento dell'Architettura Navale

Museo Navale Università Parthenope



Modelli di Velieri, Diorami, Piroscafi

La collezione libraria e cartografica (ex Fondo Borbonico)

Un' ulteriore testimonianza storica dello stretto rapporto dell'Università Parthenope con la propria città e il mare è rappresentata dal "Fondo Borbonico", una raccolta libraria così denominata per il fatto che il suo nucleo originario fu probabilmente costituito dalla biblioteca della Marina militare borbonica, poi passata alla Marina militare del Regno d'Italia – Dipartimento del Basso Tirreno. Il

Fondo fu affidato alla gestione del Regio Istituto Universitario Navale nel 1924, ossia poco tempo dopo la nascita dell'Istituto, ed è quindi un documento importante della storia dell'Ateneo e della città di Napoli. Si tratta di una raccolta multidisciplinare, particolarmente rilevante non solo per il pregio dei volumi che la compongono, ma anche per le rare testimonianze di storia della navigazione in essa reperibili. Il "Fondo Borbonico" è attualmente situato nella sede della Biblioteca centrale dell'Ateneo in via Acton 38 presso il Maschio Angioino ed è costituito da circa 5000 volumi che datano dal 1600 fino ai primi del novecento. Insieme a volumi di pregio di grandi dimensioni, grande importanza ha la cartografia in esso conservata. Non è ancora attualmente visitabile, e/o consultabile ai più, per mancanza di una idonea collocazione.

Le attività e le iniziative intraprese.

La collezione del Museo Navale dell'Università Parthenope oggi, non è solo un'importante testimonianza della storia scientifica dell'Ateneo ma è soprattutto una raccolta di pregevole interesse per la storia degli studi nautici e per la diffusione della cultura del mare, che vede la città di Napoli in posizione privilegiata e strategica per la sua diffusione. A tale riguardo, su sollecitazione degli operatori napoletani del settore marittimo e dei tanti appassionati di cultura marinara sta trovando nuova linfa l'idea di costituire a Napoli un Museo del Mare sulla falsariga di quanto già realizzato a Genova, attraverso la costituzione di un Comitato Promotore per la realizzazione di un Museo dedicato al Mare e alle sue attività mettendo a sistema le preesistenze presenti sul territorio che risultano attualmente disperse in tanti rivoli. Tale Comitato ha preso forma e visto la nascita nella sede del nostro Rettorato. Numerosi incontri e iniziative si sono nel frattempo finalizzate alla realizzazione di un museo del Mare e dell'emigrazione nel Porto di Napoli all'interno dei Magazzini generali, la grande struttura di oltre 9000 metri quadrati da anni in stato di abbandono, progettata negli anni '40 dall'architetto Canino. La Soprintendenza ne ha vietato l'abbattimento ed ora i grandi locali sono al centro di un vasto progetto per l'atteso rilancio dello scalo marittimo cittadino. La realizzazione dell'intervento vede la nostra Università in prima fila e dovrebbe a breve concretizzarsi l'affidamento in concessione dell'edificio che ospiterebbe anche altre attività oltre quelle prettamente museali, andando a costituire un attrattore turistico, commerciale e culturale della città, oltre a dare respiro e ad ampliare i nostri spazi per la didattica e la ricerca scientifica.



Edificio Ex Magazzini generali nel porto di Napoli

Mentre prendeva corpo e si sviluppava tale importante iniziativa, nel corso dell'anno 2018 si è proceduto ad una ricognizione degli spazi disponibili a Villa Doria nella prospettiva di una riorganizzazione del percorso museale e della sua auspicata integrazione con il Fondo Borbonico al fine di ampliarne il percorso espositivo. A tale scopo, nelle sedute di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018, a richiesta del Delegato alle attività museali e

su proposta della Commissione per la gestione degli spazi di Villa Doria d'Angri, si è proceduto a destinare i locali situati al terzo piano della Villa storica e denominati come "Uffici e sale lettura" (locali ex fondazione Cesaretti) all'allestimento di uno spazio espositivo per i modelli navali patrimonio dell'Ateneo.

Ad inizio 2019 è stata svolta la gara per l'affidamento del servizio di facchinaggio necessario per lo spostamento di modelli ed allestimenti nelle nuove sale messe a disposizione e si è quindi proceduto alla progettazione di un percorso di visita fruibile ad un pubblico esterno.

Nel corso della primavera del 2019 si è proceduto a realizzare il nuovo percorso espositivo che ha visto la Collezione Museale riunita quasi completamente negli spazi alla stessa dedicati dall'Ateneo.

La realizzazione materiale del trasloco è stata molto impegnativa ed ha necessitato dell'apporto dei vari settori ed uffici dell'Ateneo, dall'Economato all'Ufficio Tecnico alla intera Direzione Risorse umane cui va un sincero ringraziamento per il lavoro egregiamente svolto insieme naturalmente al personale tutto di Villa Doria.

Il nuovo percorso espositivo è attualmente articolato su nove sale. In una di queste si è anche realizzato uno spazio utilizzabile per conferenze o presentazioni di gruppo delle attività museali. Una decima stanza sarà utilizzabile quale laboratorio didattico e officina per piccoli restauri.

Per rendere fruibile anche all'esterno quanto finora esposto si è partecipato, come l'anno precedente, all'iniziativa del Comune di Napoli "Maggio ai Monumenti". I visitatori di Villa Doria e Museo Navale partecipanti a "Maggio ai Monumenti" nel mese di maggio sono stati circa 400. Le visite sono state tutte a titolo gratuito e gli ospiti sono stati censiti attraverso il sistema Billetto, che ha permesso di gestire l'evento e di condividerlo tramite social media ed e-mail.

Naturalmente anche i convegnisti ed i congressisti intervenuti alle varie iniziative scientifiche e culturali svoltesi nel corso dell'anno 2019 a Villa Doria hanno avuto la possibilità di visitare il nuovo percorso espositivo.

Per rendere meglio fruibile ai visitatori esterni la collezione museale è stata realizzata con il contributo fondamentale del nostro tecnico, Sig. Alberto Greco, una app multimediale del museo a cui hanno attivamente collaborato per l'attività di progettazione il ricercatore di informatica Raffaele Montella che ha coinvolto attivamente anche alcuni studenti dello stesso corso di laurea in informatica.

Si è infine proceduto alla progettazione e realizzazione di tutta la cartellonistica di accesso alla sede di Villa Doria e dell'intero percorso museale attraverso l'affidamento, tramite gara, a ditta specializzata del settore.

Nel corso dell'anno 2019 si è inoltre attivamente partecipato alle riunioni dei Responsabili dei Musei Universitari italiani tenutesi presso la sede CRUI a Roma, coordinate dal Rettore dell'Università Orientale Elda Morlicchio, tese alla definizione di uno standard dei Musei Universitari.

Insieme all'associazione ATENA (Associazione di Tecnica Navale) si è attivamente partecipato all'organizzazione del Convegno Internazionale di Cultura Navale e Marittima – CNM tenutosi a Napoli nelle giornate del 14 e 15 novembre 2019, presso il complesso di San Marcellino della Università "Federico II", cui è stato concesso il Patrocinio Ufficiale da parte della nostra Università e che ha visto la partecipazione attiva di numerosi colleghi.

Nel contempo è stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con gli altri Musei di settore della Campania continuando a prendere parte alla Rete dei Musei Regionali del Mare della Campania e si è proseguito nella iniziativa nazionale del "Museo Navigante".

E' inoltre ancora allo studio con gli uffici universitari la individuazione della forma giuridica da dare al complesso Museo+Fondo al fine di renderlo autonomo nella gestione per consentirgli l'accesso a finanziamenti regionali ed europei, altrimenti negati nella sua attuale veste di Museo Universitario.



Alcune sale del nuovo percorso espositivo

Napoli, 30 novembre 2019

Il Delegato del Rettore
Prof. Ing. Antonio Scamardella